



per l'Inter, stavolta. Samuel è fuori fino al prossimo campionato, Maicon è stirato, Thiago Motta lungodegente, Milito, nonostante il gol di Lecce, non è al meglio, Pandev è imprevedibile, Biabiany e Coutinho non hanno continuità, Cambiasso non recupera, sulla destra c'è un buco che Santon non può colmare, e la difesa con Cordoba e Lucio non è al sicuro come una volta. E poi manca anche Julio Cesar, e le sue parate-punti mancheranno da morire. Benitez può riproporre il 4-4-2 con Eto'o e Milito di punta, ma non è la migliore Inter possibile, solo una Inter di necessità. Sneijder, nonostante l'anemia, potrebbe esserci. Ma quanto può portare un uomo che non ha la freschezza e le giocate dello scorso anno? Benitez ha raccolto i

cocci del mourinhismo, non ha potuto soffiare sul fuoco ancora acceso perché non ha le caratteristiche di Mou, e poi i tanti infortuni, la consapevolezza che l'ambiente ha e avrà di non poter fare di più dello scorso anno - del resto, è impossibile -. La religione mourinhana - copertura, impegno totale, abnegazione, difesa - è dispersa, certezze ne sono rimaste poche, e poi l'Inter ha da affrontare, come prima di Calciopoli, un avversario che i campionati non li sbaglia mai: Zlatan Ibrahimovic. ❖

## Dramma Inzaghi Ginocchio a pezzi e stagione chiusa «Ma io non mollo»

Dopo il record di gol nelle coppe europee e il sorpasso a Marco Van Basten nella classifica dei goleador della storia rossonera, per Filippo Inzaghi è il momento delle lacrime e del dolore. L'infortunio al ginocchio di mercoledì sera nella partita contro il Palermo, durata per l'attaccante soltanto quindici minuti dopo l'ingresso in campo al posto dell'infortunato Pato, è infatti più grave del previsto e lo terrà lontano dai campi per il resto della stagione. Uno stop che a questo punto mette a repentaglio anche la carriera di un giocatore che ha già spento trentasette candeline. La risonanza magnetica a cui Inzaghi si è sottoposto ieri, infatti, ha documentato «una lesione del legamento crociato anteriore associata a lesione del menisco esterno del ginocchio sinistro». Dopo un consulto specialistico con il dottor Piero Volpi si è deciso di operare il giocatore, che finirà sotto i ferri nel giro di un paio di giorni. Sul sito ufficiale, la società rossonera ha comunque voluto pubblicare alcuni messaggi di incoraggiamento per «Superpippo». Inzaghi, però, è deciso a non chiudere qui la sua carriera. «La vita e il calcio sono così - ha scritto in un messaggio affidato al sito Internet del Milan - Un minuto prima giochi e lotti, un minuto dopo ti tieni il ginocchio fra le mani. Ed è un minuto dopo che ti guardi attorno. E io attorno a me ho tutti voi. Mi avete emozionato tutti, la società, il mister, i miei compagni di squadra, i miei tifosi - continua Inzaghi - Io guardo voi e voi abbracciate me. In fondo al vostro cuore lo sapete, come lo so io, che è dura, ma io non mollo. Farò di tutto, credetemi, perché non sia finita. E lo farò anche grazie alla vostra forza e alla vostra energia». ❖

## Bojinov salva la panchina di Marino e stende la Samp

<b>PARMA</b>	<b>1</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>0</b>

**PARMA:** Mirante, Zaccardo, Paletta, Lucarelli, Antonelli, Morrone (26' st Gobbi), Dzemalili, Candreva, Valiani (12' st Crespo), Bojinov (41' st Angelo), Marques  
**SAMPDORIA:** Curci, Zauri (44' pt Volta), Gastaldello, Lucchini, Accardi, Koman (26' st Guberti), Palombo, Poli (35' st Dessena), Mannini, Marilungo, Pazzini  
**ARBITRO:** Peruzzo  
**RETI:** 40' st Bojinov  
**NOTE:** angoli: 10-0 per il Parma. Ammoniti: Lucchini, Poli, Volta, Lucarelli. Spettatori: 13.319

Dopo un digiuno durato nove partite (ultima vittoria il 29 agosto, prima di campionato contro il Brescia) il Parma ritrova il successo e la via del gol. Ci pensa Bojinov a interrompere una lunghissima teoria di 416 minuti senza gol, quello dei ducali è l'attacco più asfittico della serie A, e a salvare la panchina di Pasquale Marino quando il presidente Ghirardi aveva già in mano la penna per firmare l'esonero e dare il ben servito al tecnico siciliano. Che invece, grazie alla vittoria sofferta sulla Sampdoria sempre orfana di Cassano ora respira e lascia il Bari in fondo alla classifica agganciando a quota 11 il trenino di quelli che lotteranno fino alla fine per la salvezza (Cesena, Bologna, Brescia e Cagliari). Dopo un primo tempo noioso e senza quasi emozioni, nella ripresa è Candreva a prendere per mano i ducali che sfiorano più volte il gol. Lo trova Bojinov, servito da Zaccardo sul filo del fuorigioco all'84', ed è un gol che vale tre punti. ❖

### Classifica

Milan **23**, Lazio **22**, Napoli **21**, Inter **20**, Juventus **19**, Roma **18**, Sampdoria **15**, Chievo **15**, Palermo **14**, Catania **14**, Genoa **14**, Udinese **14**, Fiorentina **12**, Lecce **12**, Cagliari **11**, Brescia **11**, Bologna **11**, Cesena **11**, Parma **11**, Bari **9**.

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**

**0,28 €** al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi



**3,00 euro** 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**

**0,56 €** al giorno  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi



Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**

**0,90 €** al giorno  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi



Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

